Anno XI — Mercordì 15 Novembre 1876 — N. 272

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 10 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 3 ottobre che modifica il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Palermo.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Santiago di Cuba e l'isola di Giamaica e l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Aversa, provincia di Caserta, ed in Caccamo, provincia di Palermo.

La *Gazz. ufficiale* dell'11 novembre contiene:

1. Elenco di autorità e di Corpi morali che inviarono indirizzi di condoglianza per la immatura perdita di S. A. R. la principessa Maria Vittoria a S. M. il Re ed a S. A. R. il duca d'Aosta.

2. R. decreto 22 settembre che instituisce in Salerno una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità in quella provincia.

3. R. decreto 3 ottobre che approva le modificazioni al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Univeusità di Roma

4. R. decreto 3 ottobre che approva un aumento degli stipendi dell'aiuto-bidello presso il gabinetto anatomico-patologico e del serventà, presso la clinica oculistica della R. Università di Modena.

5. R. decreto 8 ottobre che autorizza la Società del Ponte di Ripetta, sedente in Roma, e ne approva lo statuto.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

7. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica un nuovo orario delle partenze dei vapori, che, stante l'interruzione del cavo sottomarino fra Santiago di Cuba e la Giammaica, trasportano i telegrammi.

IL CONSORZIO DEL LEDRA
E SUE SPERABILI CONSEGUENZE

L'uno dopo l'altro i Comuni del territorio irrigabile dalle acque da condurvisi mediante il canale del Ledra-Tagliamento, secondo il nuovo progetto, medio tra gli altri, dell'ingegnere Locatelli, approvano di entrare nel *Consorzio*. Il Comune di Udine ha sottoscritto per le 300,000 lire contemplate nel piano economico. Il Consiglio provinciale ha votato unanime un sussidio di 200,000 lire ed un prestito senza interessi di 100,000, con che si rende possibile l'esecuzione di quel piano.

Non dubitiamo che, come ne li incitava in questo medesimo giornale il venerando promotore di quest'opera Prof. Gio. Batta Bassi dal suo romitaggio di Santa Margherita, donde la sottostante pianura egli contempla, quasi vaticinatore di questa e di altre opere utilissime alla Patria del Friuli; non dubitiamo, che tutti i Comuni più direttamente interessati entrino in questo Consorzio.

Oramai quei Comuni, che non lo facessero, dovrebbero ascrivere a propria colpa di dovere poscia pagare a più caro prezzo l'acqua; come pure coloro tra i privati, che trascurassero di essere tra i primi soscrittori.

Noi teniamo adunque per assicurata fin d'ora la fondazione del *Consorzio del Ledra* ed anche la prossima esecuzione dell'opera.

Questa sarà davvero un'opera di *progresso* economico e civile del nostro paese.

L'utilità di quest'opera non si deve considerare soltanto per il territorio cui essa direttamente benefica e cui non abbiamo bisogno di dimostrare quanto sia. Essa servirà a formare la *scuola d'irrigazione* per tutto il resto del Friuli.

L'Isonzo, il Natisone, il Torre, il Tagliamento medesimo co' suoi confluenti, il Cosa, il Meduna, il Colvera, il Zelline, il Livenza e tutti gli altri torrentelli e rivoli che dall'ultima falda dei monti e delle colline scorrono tra essi, e superiormente quelli delle valli montane ed inferiormente i fiumi di sorgiva ed i fontanili di acque tiepide nell'inverno si prestano a dare acqua per l'irrigazione, sia estiva, sia invernale.

Noi potremo quindi ben presto imitare la Lombardia ed il Piemonte, che studiano di non perdere inutilmente una goccia d'acqua, e convertire così la sterile e bruciata nostra pianura in fertile campagna.

Dalla scuola della irrigazione del Ledra usciranno a poco a poco tutte le opere, che dovranno trasformare il nostro Friuli.

Allora si potrà dire, che anche l'agricoltura sarà divenuta tra noi una vera *industria commerciale*; poichè essa si occuperà di *produrre quello che rende di più*, non ogni cosa in casa per il proprio consumo. Il Friuli è fatto apposta per arricchirsi di una copiosa produzione di ottimi animali, il di cui proficuo commercio ha un avvenire illimitato.

Ma la produzione raddoppiata, quadruplicata forse degli animali mercè l'irrigazione non nuocerebbe a nessun altro prodotto, anzi li avvantaggerebbe tutti.

La maggior produzione dei foraggi, sopra spazii finora quasi sterili, moltiplicherebbe nelle stesse proporzioni i concimi da potersi utilizzare in parte sulle terre coltivate a granaglie, a gelsi, a viti. Mettendo in buono stato queste e lavorandole meglio, sarebbe accresciuta la rendita di tutti questi prodotti, i quali, per un di più, potrebbero essere assicurati dalle siccità ricorrenti cogli adacquamenti.

Noi avremo adunque in maggior copia tutti i prodotti di adesso, principali e secondarii, e per un di più quello molto più grande degli animali, dei latticinii, delle legna ecc. a tacere dei depositi di terricci fecondanti atti a migliorare col tempo tutto il suolo arabile, del vantaggio dell'acqua vicina per gli usi domestici, della forza motrice per le macchine agrarie e per le industrie, delle bonificazioni da operarsi al basso.

Come noi abbiamo altra volta largamente dimostrato, la grande trasformazione dell'industria agraria friulana ed i suoi caratteri di stabilità nella utile produzione, saranno da ottenersi mediante l'uso generale delle acque per l'agricoltura.

I vantaggi presenti di quest'opera non sono pochi. Essa darà lavoro per molto tempo alla nostra popolazione, la quale ne va in cerca al di fuori. Essa lascierà in paese i suoi consumi e sarà di profitto così alla possidenza ed alle rendite dei Comuni.

Dopo il lavoro del canale verranno le riduzioni dei terreni e molti lavori secondarii. Dopo quest'opera se ne faranno molte altre; e ci sarà lavoro per parecchie decine di anni.

Intanto la nostra gioventù, educata alla utile operosità nell'insegnamento tecnico ed agrario, saprà impadronirsi di tutto ciò che può servire alla agiatezza delle famiglie coll'utile lavoro. L'agiatezza, senza ozii corruttori, eleverà ben presto il livello della educazione pubblica; ed avremo anche gli uomini per i più alti studii delle scienze e delle lettere e per le arti che fioriranno perchè compensate.

Il Friuli, posto tra il mare ed i monti, geograficamente ultimo presso a Tedeschi e Slavi, sarà una forza della civiltà nazionale italiana; e questo vanto sarà dovuto all'opera de' suoi figli.

P. V.

ORDINAMENTO DEGLI ISTITUTI TECNICI

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è stata spedita la presente Circolare sul nuovo ordinamento e programmi di studio per gli Istituti tecnici:

Roma, 7 novembre 1876.

Sino dal giorno 5 di aprile del corrente anno, per circolare indirizzata ai presidenti dei Consigli direttivi e delle Giunte di vigilanza e ai direttori e presidi delle Scuole superiori, degli Istituti tecnici e di marina mercantile, avevo manifestato il proposito di semplificare e agevolare l'ordinamento degli studi e degli esami, e di accrescere le prerogative degli insegnanti per ciò che risguarda gli esami di licenza. E dimandai su questo argomento il parere delle Autorità scolastiche sopraccennate.

Poi ch'ebbi le notizie e gli avvisi richiesti, convocato all'uopo il Consiglio superiore d'istruzione tecnica, sul suo illuminato parere mi affrettai a preparare un nuovo Regolamento per gli esami di licenza, con disposizioni informate a principii della maggiore libertà e della più efficace responsabilità delle Commissioni esaminatrici locali.

I provvedimenti contenuti nel Regolamento, approvato col regio decreto 4 giugno dell'anno corrente, come quelli che rispondevano ad un bisogno generalmente sentito, furono attuati sul finire dell'anno scolastico in occasione degli esami di licenza.

Però il concetto al quale s'informavano quelle riforme era d'indole molto più larga di quanto significasse la troppo circoscritta applicazione che ne fu fatta. Onde la convenienza di studiare il soggetto dell'insegnamento negli Istituti tecnici sotto altri aspetti, e come cosa di urgenza sotto quello del coordinamento degli studi nelle sezioni diverse, e della revisione e semplificazione dei programmi.

E fu inviata addì 24 luglio 1876 una seconda circolare ai presidenti delle Giunte di vigilanza sugli Istituti tecnici, per invitare i Consigli degli insegnanti a studiare e proporre, sugli argomenti in quella indicati, le opportune modificazioni.

Gli Istituti in generale, se non furono unanimi nelle particolari proposte su ciascun programma d'insegnamento, si accordarono nel riconoscere la necessità che i programmi del 1871 fossero ridotti entro più giusti confini, e adattati meglio allo scopo di una istruzione secondaria professionale.

Dopo raccolto un copioso materiale, frutto della dottrina e della esperienza di coloro che negli Istituti hanno speso buona parte della loro vita, nominai una Commissione di uomini benemeriti delle scienze sperimentali e delle lettere, affinchè rivedesse gli antichi programmi, e, giovandosi del lavoro dei Consigli degli insegnanti e delle Giunte di vigilanza, facesse al Ministero proposte determinate intorno al riordinamento delle sezioni d'Istituto tecnico, ai limiti entro i quali sarebbe stato opportuno mantenere gl'insegnamenti delle diverse discipline, ed all'orario delle lezioni.

Appena la Commissione ebbe con lodevole solerzia e diligenza compiuto l'incarico che le si era affidato, anche per mantenere l'unità di indirizzo rispetto alle riforme sugli esami di licenza già applicate nelle decorse sessioni estive ed autunnale, e riuscite giovevoli al miglioramento degli studi, sottoposi tutto il lavoro all'esame ed alle deliberazioni del Consiglio superiore d'istruzione tecnica, e me n'ebbi opera e giudizi ancor più incoraggianti per l'urgente riforma. La quale, e per la sua importanza e utilità pratica, perchè intenta solo a coordinare e semplificare quanto esiste, e non già ad introdurre nuovi congegni, può e deve mettersi in esecuzione.

Accennando alle principali differenze tra l'antico e il nuovo ordinamento, farò innanzi tutto notare che è stata ristretta e concentrata nel solo primo anno, comune a tutte le sezioni, tutta la parte di studii quasi d'indole preparatoria, che per l'ordinamento del 1871 era diffusa in un biennio. E quantunque nel primo anno vi siano alcune materie che s'insegnano anche nella scuola tecnica, c'è però differenza nel metodo, il quale nell'istituto non deve più essere empirico, ma scientifico. Nei tre anni successivi, mentre tuttavia si svolgono gli insegnamenti di coltura generale, prevalgono gli studi di coltura speciale tecnica.

Coll'attestato di licenza ginnasiale o di scuola tecnica gli alunni continueranno ad essere ammessi, senza esame, al primo anno d'Istituto tecnico, e solo quelli che non l'abbiano dovranno dare l'esame di ammissione.

Gli alunni che abbiano ottenuta la licenza ginnasiale o di scuola tecnica possono seguire i corsi del secondo anno di Istituto, per altro con previo esame sulle materie che s'insegnano nel primo anno; come è consentito a chiunque voglia sottomettersi all'esame di ammissione, di farsi iscrivere in quell'anno al corso pel quale si è provato idoneo.

È noto che la sezione fisico-matematica fu ordinata nel 1871 come scuola preparatoria alle scuole di applicazione per gli ingegneri ed alle scuole superiori dipendenti da questo ministero. Laonde agli insegnamenti di matematica e di scienze naturali si dette tale estensione, che fu giudicata soverchia, dopo che gli alunni, invece di entrare direttamente in quelle scuole, col diploma di licenza furono ammessi soltanto alle Facoltà matematiche, di scienze fisiche e naturali. E poichè gli alunni della detta sezione si trovavano nella condizione anormale di dover ripetere nel biennio universatario alcuni corsi di scienze già da essi studiate, con i nuovi programmi l'insegnamento delle matematiche è stato ridotto, salvo l'aggiunta della trigonometria sferica, la quale non s'insegna nelle Università.

Gli elementi di meccanica scompaiono dal programma come insegnamento separato, e sono stati invece fusi col programma di fisica, il quale, al pari del programmi di chimica, è stato spogliato di tutta quella parte che eccede i limiti di un insegnamento secondario.

Quanto all'insegnamento del disegno, che in questa sezione e in quella di agrimensura ha una importanza maggiore, il programma è stato modificato al fine di rendere esperti i giovani nell'ornamentazione architettonica, più che nel disegno applicato all'industria.

La sezione fisico-matematica conserva il carattere di scuola di coltura generale, alla quale lo studio delle lingue moderne, quello più esteso di lettere italiane e un poderoso insegnamento scientifico danno la forza che l'istruzione classica attinge più specialmente allo studio delle letterature greca e latina.

Più radicali riforme sono state introdotte nell'ordinamento della sezione agronomica, la quale, sebbene avesse finora un duplice scopo, non ammetteva però in sè alcuna distinzione d'insegnamento. Conveniva adunque, anzitutto, dividerla in due sezioni, l'una di agronomia, destinata a formare gli amministratori rurali e i direttori di aziende agrarie, l'altra di agrimensura per gli aspiranti alla professione di periti stimatori di fabbriche e periti misuratori di campi. Questo concetto del Ministero, che risponde alle disposizioni della legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859, fu unicamente accolto dalla Commissione e dal Consiglio superiore, i quali provvidero ad ordinare entrambe le sezioni con insegnamenti, alcuni dei quali possono essere comuni, altri debbono essere comuni, altri debbono essere necessariamente distinti per la diversa specialità delle professioni a cui le dette sezioni preparano.

Si lamentava generalmente che gli alunni licenziati della sezione agronomica difettassero nell'istruzione pratica, e non trovassero perciò facile impiego nelle carriere a cui si erano avviati. Si notava altresì l'inefficacia di un insegnamento sperimentale senza l'aiuto di un podere annesso alla scuola. Al quale proposito fu giustamente ricordato, che per lo studioso delle cose agrarie il podere fa lo stesso ufficio che il laboratorio per il cultore della scienza chimica. Il Comitato superiore riconobbe quindi la necessità che agli studi agronomici si desse d'ora innanzi un indirizzo più pratico, senza togliere loro però il carattere d'insegnamento scientifico, e che perciò ad ogni sezione agronomica dovesse potersi apprestare sollecitamente un terreno di qualche estensione, affinchè gli alunni non solo potessero veder operare le macchine agrarie, ma eseguirsi ancora ogni sorta di lavori, per la cui direzione debbono acquistare speciale attitudine.

I nuovi programmi di agronomia, di chimica agraria, di contabilità rurale sono stati compilati con siffatto intendimento, ed è mio vivo desiderio che gl'insegnanti della sezione agronomica svolgano maggiormente le esercitazioni ed accrescano le esperienze.

Per la sezione di agrimensura è stato modificato l'insegnamento delle costruzioni e del disegno, affinchè il licenziato potesse essere in grado di sorvegliare la costruzione dei fabbricati civili, e di farsi così un ottimo ausiliare all'ingegnere. Secondo questo concetto l'insegnamento del disegno ornamentale, nei primi due anni, è ordinato in modo da permettere si facciano esercizi di disegno topografico, e negli anni successivi si insegnino gli elementi del disegno di costruzione a corredo del corso di costruzione.

La sezione di commercio e ragioneria non sarà più d'ora innanzi distinta in due sezioni, ed avrà, al pari delle altre, un periodo quadriennale di studi, poichè l'esperimento tentato in alcuni Istituti nel decorso anno ha dato buoni risultamenti.

Nelle riforme ai programmi, la Commissione e il Consiglio superiore si sono attenuti allo stesso criterio che ha servito di guida nelle modificazioni ai programmi delle altre sezioni, a quello, cioè, di far prevalere la parte applicativa alla teoretica. Infatti non si può contestare che giovani, i quali si avviano per le professioni del commercio e della ragioneria, debbano rendersi esperti nel meccanismo degli scambi, sapere scrivere e parlare correttamente alcune lingue estere, essere posti in grado di trarre in appresso vero profitto dallo studio dell'economia politica, del diritto, della storia e della geografia.

Questo fine di utilità pratica, che non dev'essere estraneo agli insegnamenti professionali, ha una importanza anche maggiore per gli studi del commerciante e del ragioniere.

Perciò il corso dell'economia politica da farsi specialmente in questa sezione, tratterà degli svolgimenti e delle applicazioni della scienza, laddove tutta la parte generale e teorica sarà raccolta in altro corso, al quale dovranno assistere gli alunni di tutte le sezioni.

L'insegnamento della statistica è stato rifuso per la parte meramente teorica nel programma di economia politica applicata, e per l'altra in quello di geografia, e quindi la prima quale insegnamento speciale per la sezione commerciale e di ragioneria, la seconda quale insegnamento comune a tutte le sezioni.

Dal programma di storia è stato eliminato tutto ciò che riguarda l'antico Oriente; e prendendo le mosse da una breve rassegna dei principali fatti della storia greca e romana, l'insegnamento tratterà di proposito della storia del medio evo e della moderna.

Quanto alla sezione industriale, il Consiglio superiore fu di avviso che essa debba avere un ordinamento speciale di studi secondo le applicazioni a cui ciascuna s'indirizza, salvo alcune discipline che, come fondamento di ogni speciale coltura tecnica, debbono essere comuni.

Nei nuovi programmi poi si è fatto posto ad un insegnamento che, sebbene abbia il titolo speciale di *Elementi scientifici di etica civile e diritto*, pure in germe era già nei programmi del 1871, di lettere italiane, di diritto civile e commerciale, e soprattutto di economia politica e di statistica. Presentare in un corso distinto le principali nozioni filosofiche del giure, mi è sembrato necessario come apparecchio allo studio del diritto positivo, e giovevolissimo a temperare il carattere dei giovani; poichè i nostri Istituti debbono formare non soltanto abili professionisti, ma cittadini degni per virtù morali e civili.

Però non si sarebbe potuta disconoscere l'intimità delle nozioni giuridiche con le nozioni etico-civili, e di tutte con le nozioni economiche. E poichè i rudimenti di psicologia e di logica, insegnati sia a corredo e compimento degli studi di lettere italiane, sia quale premessa agli studi scientifici d'indole sociale, non sarebbero stati sufficienti per dare un'idea adeguata di quella parte di studi filosofici o sociali, che può dirsi etica civile, ad apprestare per tutte le sezioni quasi un corso veramente elementare di ragione sociale, ho reputato, premesse alcune nozioni comuni, di raccogliere tutto nel corso di elementi scientifici di etica civile e di diritto, ed in quello di economia politica e teoretica. A questo modo, in rispondenza agli studi di matematica, fisica e storia naturale, si avranno quelli di etica civile, di diritto e di economia, o delle scienze dell'onesto, del giusto, dell'utile, delle quali si compone la scienza sociale.

Devo aggiungere che l'economia politica sarà estesa a tutte le sezioni e gli elementi scientifici di etica e diritto saranno istituiti per quest'anno, in quegli Istituti nei quali il consentano le condizioni degli insegnanti e il numero degli alunni. E questi non sarano obbligati a frequentare quei corsi, ma, intervenendovi, avranno facoltà di darne gli esami in fin d'anno, ove vogliano riportarne menzione onorifica.

Frattanto, affinchè l'opera di riforma nell'ordinamento degli Istituti tecnici possa dare i buoni frutti che è ragionevole aspettarsene, occorre il concorso di tutti gli insegnanti; ed io mi affido alla loro dottrina e diligenza per l'applicazione sincera e compiuta dei nuovi programmi.

Il Ministro
MAIORANA-CALATABIANO.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Veduta la legge del 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Veduto il Nostro decreto del 30 marzo 1872 conseguente gli insegnamenti negli Istituti tecnici;

Udito il parere del Consiglio Superiore per l'sitruzione industriale e professionale;

Sentito il Consiglio dei ministri:

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli insegnamenti in ciascuna sezione d'Istituto tecnico sono dati secondo l'ordinamento e i programmi qui uniti, visti d'ordine Nostro dal ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 2. Le sezioni di Istituto tecnico sono cinque, cioè: fisico-matematica, di agronomia, di agrimensura, industriale e di commercio e ragioneria.

Dato a Roma, 5 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.
MAIORANA-CALATABIANO.

ITALIA

Roma. Il *Diritto* dice che nell'ultima riunione dei direttori generali delle amministrazioni finanziarie, furono discusse ed approvate le proposte per le riforme degli organici e per l'aumento degli stipendi inferiori alle lire 3,500, non solo per le *ammistrazioni centrali*, ma eziandio per tutte le *amministrazioni interne*. Ora si sono convocati i rappresentanti degli altri otto Ministeri, onde mettersi d'accordo con quello delle finanze su quanto fu convenuto per le amministrazioni finanziarie.

— Dicesi che fra gli oneri che l'Antonelli impose ai suoi eredi, vi sia quello di comperare dall'ex-re di Napoli il famoso palazzo detto la *Farnesina* in Trastevere, ove stanno stupendi affreschi di Raffaello e degli altri insigni maestri del risorgimento.

Attualmente quel palazzo è tenuto in enfiteusi dal conte Bermudez de Castro.

L'Antonelli, fra le sue velleità artistiche, avea avuto sempre in animo di acquistare quel palazzo, e se n'era astenuto soltanto per le esorbitanti pretese del proprietario. (*Lomb.*)

ESTERO

Francia. Il resoconto del commercio interno ed esterno della Francia nei primi nove mesi del 1876 è poco soddisfacente. Le importazioni superano di 156 milioni le esportazioni; il che forma una differenza sensibile, poichè la Francia ordinariamente incassava 200 milioni in più col maggior valore delle sue esportazioni. In cifre tonde, in questi nove mesi, si sono esportati merci per 2666 milioni e importati per 2828. Conviene però osservare che, se effettivamente l'anno scorso le medesime cifre erano appunto capovolte (2625 milioni importazione, 2761 esportazione), la proporzione fra le materie fabbricate esportate (1475 milioni) e le importate (369), si mantiene sempre favorevolissima al commercio francese.

Serbia. Si telegrafa da Paratscin al *Daily News*: « La neve è alta più di un pollice fra Paratscin e Brodan. I fuggiaschi, stracciati, e i feriti molli di pioggia e di neve, intirizziti dal freddo muoiono in gran numero.

« Lungo la strada gli alberghi sono pieni di milizie della riserva della terza categoria che si recano presso l'esercito e di malati e feriti che ritornano nell'interno del paese.

Gli ufficiali e volontari russi partono in massa. Le strade ne sono coperte e sono al pari coperte di *maraudeurs* serbi e di contadini che fuggono dal teatro della guerra coi loro figli mezzo gelati stesi su un carretto tirato da buoi, e colle loro mogli che camminano nel fango.

Ovunque regna la disorganizzazione più completa e la più profonda miseria, così fra la popolazione come fra i militari.

L'esercito può esser considerato come non più esistente se non di nome, tanto esso è disorganizzato. »

Turchia. A Varna il porto presenta da qualche giorno un'attività straordinaria. I battelli a vapore sbarcano giornalmente dei soldati, dei pezzi, delle munizioni e dei viveri; i battelli ritornano in seguito sollecitamente a Costantinopoli per ritornare carichi. I nizam (fanteria regolare) e i redif (riserve) che arrivano, giungono dall'Asia per la maggior parte, e non hanno per nulla quell'aria di scoramento che pretendono aver visto certi corrispondenti di giornali che vennero qui dalla nebulosa Albione. Ho visto, scrive un corrispondente da Varna, dei kurdi dall'aspetto robusto, che sono armati di eccellenti fucili Snider e vestiti intieramente a nuovo. Si attendono dall'Asia minore 65 battaglioni, dal vilajet d'Aidin 25, da quello di Bagdad 18, dall'Arabia 23. In tutto 60 mila uomini. Siccome fin qui 40,000 furono già diretti verso Sciumla, Silistria, Toultscha e Rutschouk, l'armata del Danubio sarà fra breve composta di 100,000 uomini, non comprese le guarnigioni delle fortezze del Danubio.

Russia. La *Gazzetta della Borsa* annunzia che il Consiglio superiore della guerra al momento di procedere alla discussione del progetto relativo alla coscrizione dei cavalli, ha fatto determinare la cifra probabile, per circoscrizioni militari e per governi, dei cavalli che saranno necessari all'esercito in caso di mobilitazione.

Le cifre sono le seguenti: circa 14,000 cavalli da sella, 38,000 cavalli di artiglieria, 70,000 cavalli del treno di prima categoria, e 43,000 della seconda. Totale 173,006 cavalli, numero per due volte minore di quello ch'erasi finora ammesso, vale a dire 350,000.

Esito dei Ballottaggi del 12 corr.

Albenga. Barrili m. 1035.
Albano. Sforza Cesarini m. 550.
Bologna I. Sacchetti o. 652.
Brivio. Perelli m. 248.
Bettola. Calciati o. 278.
Caiazzo. Pacetti m. 525.
Chiavari. Sanguinetti m. 603.
Crescentino. Bertolè-Viale o. 706.
Catanzaro. Grimaldi m. 765.
Cairo Montenotte. Sanguinetti m. 696.
Cagliari. Ponsiglioni m. 581.
Iglesias. Marchese o. 521.
Isili. Chiani Mameli o. 517.
Lecco. Martelli m. 485.
Montalcino. Chigi m. 343.
Montecorvino. Del Giudice m. 432.
Napoli V collegio. De Zerbi o. 369.
Orvieto. Bianchi m. 303.
Parma. I collegio. Asperti m. 473.
Parma. II collegio Cocconi m. 658.
Pavullo. Bertolucci o. 284.
Rapallo. Molfino m. 385.
Rimini. Bertani A. m. 418.
San Casciano. Muratori m. 269.
Sala Consilina. Pessina o. 369.
Subiaco. Mazzoleni Gori m. 228.
Teano. Zarone m. 386.
Urbino. Carpegna o. 272.
Vergato. Lugli m. 289.
Verres Campans m. 179.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio provinciale, radunato ieri in seduta straordinaria, dopo una discussione nella quale presero parte i Consiglieri Galvani, Simoni, Billia ed il relatore della Deputazione Moro; discussione, la quale si aggirò soprattutto sulla equità da usarsi nei sussidii ad altre opere, quando verranno proposte in modo concreto, si approvò all'unanimità la proposta della *Deputazione provinciale* di accordare al Consorzio dei Comuni per il nuovo progetto del Ledra, oltre alle 100,000 lire già votate, altre 100,000 di sussidio e 100,000 di prestito da restituirsi dopo vent'anni; di più una premessa, colla quale si promette un incremento proporzionale di sussidio ai ponti sul Zelline e sul Cosa, ed infine una petizione al Parlamento, onde i torrenti Zelline e Torre sieno classificati in seconda categoria, in quanto importano gravi spese per la difesa.

Questo *voto unanime* del *Consiglio provinciale* ha rassodato la concordia tra le varie parti della Provincia ed è arra de' suoi futuri progressi.

Esso disporrà tutti i Comuni, che hanno ancora da dare il loro voto sul Consorzio, ad entrarvi ad unanimità.

Anche il Consiglio del Comune di Campoformido votò unanime per entrare nel Consorzio del Ledra.

Il Consigliere Grassi diede la sua rinunzia come Consigliere provinciale.

Se non siamo male informati, nel seno alla nostra Deputazione provinciale, con pieno accordo dei presenti, l'altro ieri sarebbe stata fatta una interpellanza al R. Prefetto sul non essersi provvisto, prima e dopo le elezioni, all'ordine ed alla sicurezza de' cittadini nella città di Pordenone; e ciò nell'interesse del prestigio della Autorità e della libertà del voto.

Questa interpellanza era di tutta ragione ed opportunità; poichè lo spirito di partito non deve indurre mai i ministri del Governo a simili trascuranze a danno dell'ordine pubblico e della sincerità delle elezioni.

Crediamo, che il Prefetto volesse mettere in dubbio la competenza della Deputazione ad interpellarlo su tale soggetto; la Deputazione però che non soltanto rappresentava in questo caso il sentimento del paese e faceva valere i giusti reclami degli uomini dell'ordine e della libertà, che si fecero strada con pubbliche manifestazioni e con ripetute istanze presso alla R. Autorità, ma si mostrava gelosa tutrice della dignità di questa e del suo dovere, insistette e fece ottimamente, sicchè tutti la loderanno.

Esami dei segretari comunali Oggi presso la nostra Prefettura cominciarono gli esami in iscritto pegli aspiranti a diventare segretari comunali. Questi sono 37, e la Commissione esaminatrice è composta del consigliere prefettizio cav. Zamburlini, del segretario co. Roberti e del dott. Ballini, segretario del Municipio di Udine.

Beneficenza. I signori Giuseppe ed Angelo Morelli de Rossi nella luttuosa circostanza della morte della loro madre vollero beneficare i poveri della Parrocchia del Carmini elargendo ad essi mediante questa Congregazione di Carità la somma di L. 400.

Un caro dono ci giunge dal Senatore Lampertico di un libro risguardante il nostro Friuli; caro sotto a diversi titoli. Caro perchè ce lo manda l'illustre vicentino, il quale lo pubblicò in occasione di nozze, dedicandolo al prof. Scaramuzza di Grado; caro, perchè opera di un altro carissimo amico il prof. C. A. Combi, l'autore della *Bibliografia istriana*, che questa volta volse al Friuli i suoi studii e mostrò quanto ne sappia delle cose nostre colla *notizia preliminare della vita e degli scritti di Jacopo Valvasone di Maniago* e colle *note* copiose allo *scritto inedito* di questo Friulano cui egli pubblica; caro in fine, perchè s'aggiunge un altro agli studiosi di questa parte importante d'Italia al di qua ed al di là dei confini del Regno.

Una più ampia notizia ne daremo in altro momento: e così pure di un altro libro, che ci sta sul tavolo da un pezzo come un rimorso e sul quale avremmo dovuto parlare prima, cioè sulle *Villotte friulane* raccolte e pubblicate dall'ottimo nostro amico prof. Angelo Arboit.

Noi dobbiamo rallegrarci, che in Friuli abbiamo ultimamente avuto ad illustratori molte egregie persone di fuori; e vorremmo che non minore fosse nei nostri lo studio di rendere questa importante regione d'Italia vieppiù nota a sè stessa ed alla Nazione. Perciò dobbiamo lodare tutti quelli che pubblicano memorie storiche, statistiche, economiche, artistiche ed altro su di essa, ed incoraggiare l'Accademia udinese per il suo *Annuario*, che potrà raccogliere molti di siffatti lavori.

Intanto mandiamo da qui un cordiale saluto ai nostri cari amici, all'economista distintissimo Senatore Lampertico, ed al prof. Combi, il quale co' suoi studii, assieme a Tommaso Luciani, raccoglitore dei documenti che riguardano l'Istria, rappresenta nel Regno degnamente co' suoi la Provincia sorella al Friuli, oltre cui stanno i naturali confini dell'Italia nostra.

Corte d'Assise. Nei giorni 9, 10, 11 e 13 corrente venne discussa la causa al confronto delle Zuliani Antonia di Tomada di Portis (Gemona) difesa dall'avv. Schiavi; Pascolo Maria di Moggio difesa dall'avv. Buttazzoni Angelo; e Saler Teresa Rosalia pure di Moggio, difesa dall'avv. Casasola.

Il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re cav. G. Sighele.

L'accusa era portata contro la Zuliani:

a) per uso doloso di B. Note austriache da un fiorino, per averne consegnata una quantità di esse (40 o 43) nel 27 o 28 aprile 1875 in Moggio ad Antonio Faleschini, conoscendone la falsità.

b) dello stesso reato, per avere in un indeterminato giorno dell'anno 1875, consegnata alla Saler Teresa una B. Nota falsa da un fiorino conoscendone la falsità, B. Nota che la Saler offrì in pagamento di generi da essa acquistati, e che le venne rifiutata come falsa.

La Pascolo era accusata:

a) di complicità nel reato commesso dalla Zuliani ad a) per avere concessa la propria abitazione a luogo di convegno di Antonia Zuliani e di Antonio Faleschini invitando quest'ultimo perchè la Zuliani gli vendesse le B. Note false.

b) di uso doloso di B. Note false per avere in Moggio dopo l'ottava di Pasqua 1875, consegnato B. Note false da un fiorino, conoscendo la falsità, al proprio figlio Ermenegildo Valent ed alla domestica Saler Teresa perchè le spendessero per di lei conto, od a compenso dell'opera loro.

In fine la Saler era accusata del reato di uso doloso come sopra, per avere in maggio-giugno 1875 in diverse occasioni speso, o fatto uso di fiorini falsi austriaci in B. Note, dei quali conosceva la falsità, ricevendoli dalla Zuliani o dalla Pascolo, e che offrì in pagamento a diversi negozianti di Moggio.

Vennero assunti 29 testimoni di accusa e sei di difesa. Fra i primi c'era anche l'Antonio Faleschini, il quale avendo cercato di smerciare le B. Note acquistate dalla Zuliani verso l'esborso di 20 fiorini buoni in B. Note da 10 fior. l'una, fu arrestato a Vilacco nel'Impero Austro-Ungarico, ed anche condannato dalle Assise di Klagenfurt a 6 mesi di carcere per spendizione di dette B. Note; e lo stesso asserì d'aver ricevuto quelle B. Note dalla Zuliani. Riguardo alla imputazione, le Zuliani e Pascoli erano negative e si protestavano innocenti, ma contro di esse vi erano le deposizioni della coaccusata Saler che era confessa in armonia alle emergenze tutte processuali.

Il P. M. dopo sentiti tutti i testimoni chiese che i giurati volessero dichiarare colpevoli — la Zuliani, del reato imputatole ad *a)*, recedendo dall'accusa pel reato in b) — la Pascoli che fosse dichiarata colpevole del fatto della consegna delle B. N. false alla Saler, recedendo dall'accusa rispetto al reato imputatole ad *a)* e pel fatto della consegna delle B. N. false al proprio figlio Ermenegildo, e la Saler che fosse dichiarata colpevole del reato addebitatole e di cui sopra.

I difensori delle Zuliani e Pascoli chiesero l'assoluzione delle loro difese, e l'avv. Casasola chiese ai Giurati che volessero rispondere affermativamente, oltre che alla questione sulla spendizione, anche alla questione dell'impunità per avere denunciato altri colpevoli prima di ogni atto processuale.

I Giurati risposero negativamente alle questioni relative alla Pascoli, per cui fu mandata assolta; risposero poi affermativamente alla questione risguardante la Zuliani relativamente alla consegna delle B. N. false al Faleschini, conoscendo la falsità di esse, ammettendo le attenuanti a favore della stessa. Così pure risposero affermativamente ai riguardi della Saler, relativamente alla offerta in pagamento delle B. N. ricevute dalla Pascolo conoscendo la falsità delle stesse, ammettendo anche a favore di questa le attenuanti, con dichiarazione che la emissione delle B. N. era già seguita quando la Saler denunciò il fatto, e che la Saler denunciò altri colpevoli prima d'ogni atto di procedimento.

In base a tale verdetto la Corte condannò le Zuliani e Saler a tre anni di reclusione per cadauna e negli accessori, avendo la Corte stessa respinta la domanda dell'avv. Casasola per l'applicazione della impunità a favore della Saler, e ciò perchè nessuno fu dichiarato colpevole dei fatti da essa denunciati, stante che il fatto addebitato alla Zuliani, e di cui questa fu ritenuta colpevole, non fu denunciato dalla Saler medesima.

Agli Associati presenti e futuri del «Giornale di Udine» facciamo sapere, che tantosto questo giornale, ora che lo spazio lo permette, oltre ad una *cronaca commerciale ed agricola,* porterà costantemente una *appendice letteraria* con *racconti* originali e tradotti ed altri scritti, tra i quali: *Frammenti delle memorie d'un giornalista; Il vuoto del cuore* di Pacifico Valussi; *Qual la madre tal la figlia* di Pictor; *Il sensale di matrimoni* di un *anonimo;* un racconto ed altri *scritti in dialetto.*

Esso poi, per dare ai lettori, specialmente del contado, un'idea delle opinioni della stampa, porterà anche una breve, ma succosa *rivista dei giornali.*

Questo dice, per intanto, a' suoi benevoli socii, ed a quelli che lo lessero durante la lotta elettorale e che vorranno associarsi per l'avvenire.

Anche il *Giornale di Udine* segue con questo le leggi del *progresso.*

L' Istituto filodrammatico udinese darà domani a sera, giovedì, al Teatro Minerva il VII trattenimento del presente anno, rappresentando *Il bugiardo,* di Goldoni, e *Un inglese stanco di vivere,* scherzo comico in un atto.

Un principio d'incendio si manifestò nel pomeriggio del 13 andante nella casa in Piazza del Duomo di proprietà del signor Micoli-To-

vicano. I pompieri accorsi tosto spensero facilmente il fuoco che si era appicato ad un camino e che non ebbe alcuna triste conseguenza.

Vetri rotti. Alcune ragazze addette alla filanda Bonani, dopo avere, la sera del 13 andante, ammirati i commestibili in mostra nel negozio di pizzicagnolo sito in questa città in Via Bartolini al n. 5, si diedero a fuga precipitosa, spaventate dal fatto che una di esse aveva rotta una lastra della vetrina dell'indicata bottega. Il proprietario di questa avrebbe sofferto un danno di 20 lire.

Un depositario poco degno di fiducia. L'altra mattina un villico di Jalmico, certo B. Domenico, pensò bene di allontanarsi dal suo paese, conducendo seco due vitelle, una giovenca, e un vitello statigli oppignorati giudizialmente da un suo creditore e in deposito fiduciario presso di lui, nonchè una giovenca di proprietà del creditore stesso e da lui tenuta in mezzadria. Attaccate le due giovenche ad un carro (anche questo oppignorato)egli s'accingeva,pare a vendere il tutto, quando i Carabinieri di Palmanova, dietro denuncia del creditore, lo arrestarono in Lavariano, sequestrando il carro e gli animali.

Una rissa impegnatasi l'altra sera in un esercizio vendita liquori in via Bartolini fu sedata a tempo, mercè l'intervento degli Agenti di sicurezza pubblica.

Arresto. Certo D. Luigi di Udine è stato ieri arrestato, perchè, appena uscito dal carcere e senza dimora fissa, non aveva ottemperato all'ordine della Questura di presentarsi a quell'ufficio per notificare se e dove aveva preso alloggio.

Furti. La notte dell'11 andante a Fratta (Caneva) ignoti ladri rubarono in danno di Nicolò Lenisa 11 polli d'India.

— A Porcia ladri *ut supra* ignoti involarono a Margherita del Ben, la notte del 9 corrente, un piccolo majale, cinque galline e diversi oggetti da cucina, il tutto per un valore di circa 58 lire.

— Nella stessa località, la sera del 10 andante, ladro ignoto rubava a Cordenons Angelo una cassetta contenente effetti di vestiario e 500 lire in carta, prezzo di due bovini che quel colono aveva venduti. La cassetta ed i vestiti furono trovati in un campo poco discosto; ma il danaro è scomparso affatto. Si ha però qualche sospetto sulla persona del ladro.

Una crudele notizia venne improvvisamente ieri sera a gettarci nel lutto, a farmi risentire il dolore di un padre perduto.

Il nostro carissimo amico **Giuseppe Monti**, c'è tolto per sempre!

A chi ricorrere ora per un saggio consiglio, da chi aspettare una mite ed affettuosa parola? Come rimpiazzare il galantuomo, il capo di famiglia, l'uomo integro che che presti la sapiente sua opera al paese? Come riempire il vuoto che quest'ottimo lascia tra' suoi cari, gli amici, i concittadini?

Desolatissima famiglia del nostro compianto amico, se havvi cordoglio che uguagli il vostro, credetelo, 'gli è il mio...... Vorrei che vi fosse un'espressione in cui si potessero tradurre i sentimenti più profondi dell'anima. Allora certamente potrei recarvi conforto.

Se giova in tali sciagure il saperne altrui compartecipi, consolatevi, poveretti, chè fin dove si intese il nome di Giuseppe Monti, tutti prendono parte a quella che oggi vi affligge. Consolatevi nella memoria sua, santa, integerrima, stimata ed amata. Consolatevi, consolatevi, ricordate le virtù sue; quale dignitosa ed eroica pazienza egli seppe opporre alle sventure ed alle ingiustizie, che in questo tristo mondo colpiscono soventi il giusto nel più vivo dell'anima..... Ma voi, sì buoni, sì amorosi, vi veggo io stretti in forte amplesso....... Piangete, piangete insieme; in questo sfogo avrete la maggiore delle consolazioni ed accogliete tra le vostre anche le lagrime di

O. B.

CORRIERE DEL MATTINO

Pare che questa volta la burrasca s'avvicini davvero. Dopo le parole, i fatti. Dopo il discorso sibillino di lord Beaconsfield, e le dichiarazioni esplicite dello Czar Alessandro che ha la ferma intenzione di agire da solo ove non si possa altrimenti ottenere dalla Porta delle garanzie serie a favore dei cristiani, oggi il telegrafo annunzia la decretata mobilizzazione di « una parte » dell'esercito russo, rende conto dei movimenti delle forze turche, che vengono principalmente agglomerate a Sciumla e ad Erzerum, mentre anche la flotta turca si appresta ad entrare in azione, e riferisce che la Turchia pensa ad emettere un terzo milione di carta, non bastando i due primi già prima d'ora emessi.

E la probabilità che le armi siano presto chiamate a risolvere la questione, si fa sempre maggiore, dacchè mentre in tutta la Russia si accolsero con entusiasmo le parole bellicose dello Czar, la conferenza diviene sempre più problematica. Basta accennare il fatto che la Russia non si appagherebbe nemmeno della nomina di governatori cristiani nelle provincie insorte, appoggiandosi sulla infelice prova fatta nel Libano, e ciò mentre è ancora assai dubbio se la Turchia abbia ad acconsentire a questa nomina. Questo fatto soltanto è sufficiente a giudicare il valore dell'ottimismo di sir Northote che in discorso a Bristol disse di credere che la Conferenza condurrà a uno scioglimento pacifico?

Con questo ottimismo fanno poi un strano contrasto le notizie che giungono dalla Russia e da parte dell'Oriente. Gli apprestamenti pella mobilizzazione dell'esercito russo devono essere principiati senza alcun indugio affinchè l'ordine delle mobilizzazione possa essere compiuto entro *tre settimane* in tutto l'impero. I cosacchi dell'Ural avranno da somministrare l'intero contingente di 42 reggimenti e quelli di Kubau ebbero già l'ordine di tenersi pronti alla marcia per le diverse *stanitze* (stazioni).

E, dopo l'armi, i danari. Il gran possesso della Russia meridionale ha posto a disposizione dello Czar cinque milioni di rubli; le città di Kijeff, Charkoff, Cherson, Poltawa e Odessa consacrarono alla guerra vistosissime somme; e i negozianti della remota Siberia mandarono allo Czar 30 milioni di rubli « per liberare i fratelli della Turchia. »

Da Belgrado poi giungono notizie, le quali non lasciano dubitare sulla corrente bellicosa che continua a dominarvi. I volontari russi verranno divisi in due corpi separati, dei quali uno si formerà a Belgrado e un'altro a Semendria. In Kladovo infine vengono preparati i pontoni, per facilitare un eventuale passaggio di truppe rumene. Tutto questo giustifica l'articolo allarmante del *Mornig-Post* che ci è segnalato oggi da un telegramma da Londra.

Un segno dei tempi in Austria. A Vienna, in occasione dello scoprimento del monumento di Schiller, vi furono delle dimostrazioni, a quanto pare, in senso tedesco, durante una festa degli studenti. In seguito a ciò il Presidente della Società *Glocke* fu invitato dalla Polizia e gli si annunziò che durante il concerto stesso in onore di Schiller, un commissario di polizia sarebbe mandato (come infatti avvenne) a sorvegliare.

— Il *Fanfulla* annunzia che le Direzioni generali del macinato e delle imposte dirette saranno unite in una sola.

Anche l'Amministrazione del lotto, la quale ora funziona separatamente, formerà una divisione unita alla Direzione generale delle gabelle.

Il personale così detto d'ordine sarà sensibilmente diminuito.

— Sappiamo che il giorno 15 giungerà a Venezia il Com. Calvi Ispettore generale delle gabelle per prendere difinitive disposizioni sul punto franco. *(Adriatico)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 13. La *Corrispondenza politica* annunzia che le forze turche presso Erzerum ascendono a 120 mila uomini; un secondo campo è stabilito Sciumla, ove vengono diretti i corpi attualmente a Nissa e 15,000 uomini dell'esercito dell'Albania comandato da Dervisch pascià. Le truppe asiatiche che arrivano a Costantinopoli sono immediatamente trasportate a Sciumla. La flotta corazzata si dividerà in quattro squadre, una resterà nel Bosforo, la seconda sotto il comando di Hobart andrà in crociera nel Mar Nero, due altre incrocieranno nel Mediterraneo.

Bristol 13. Northcote, in un discorso raccomandò l'accordo dei partiti. Disse che le Potenze non sono animate da gelosia. Crede che l'interpretazione data al discorso dello Czar sia erronea. Crede che la Conferenza darà uno scioglimento pacifico.

Pietroburgo 13. Le parole dell'Imperatore a Mosca trovarono un'accoglienza entusiastica in tutto l'Impero. Tutte le Provincie sono pronte a compiere la domanda dello Czar per difendere l'onore e gl'interessi della Russia, e mettono le loro sostanze a sua disposizione. Lo Czar giunse a Zarskoe-Selo.

Costantinopoli 13. I giornali annunziano che la Porta decise di non pronunziarsi riguardo alla Conferenza prima di conoscere precisamente i punti che vi si tratteranno.

Vienna 14. Le speranze riposte nella conferenza svaniscono, volendo la Russia spiegare nell'anticonferenza il proprio programma divergente dall'inglese. Murus pascià avrebbe pregato Derby di voler ritirare la proposta della conferenza, e di invitare invece le Potenze a presentare le condizioni di pace.

Pest 14. Una dichiarazione del partito liberale indipendente, in vista dell'attuale critica situazione, si pronunzia contro una precipitata conclusione dell'accordo economico. Il mantenimento e il rinvigorimento del prestigio morale della Monarchia, come grande potenza, formano una questione vitale per ambe le parti della Monarchia. Nessun governo costituzionale, nessun parlamento vorranno in pendenza di una guerra o di trattative, concernenti la politica estera, discutere trattati che esigono matura ponderazione e critica profonda.

Ragusa 14. È arrivato il tenente colonnello Albori, delegato austriaco per la linea di demarcazione. Il commissario germanico Seebek è aspettato al 17.

Roma 14. La *Stefani* è autorizzata a dichiarare come inventato il rapporto di cui parla la *Kölnische Zeitung*, e relativo all'eventualità della morte del Papa. Tale rapporto non esiste (1).

Londra 14. Un articolo, probabilmente inspirato, del *Morning Pest* accenna alla imminente mobilizzazione dell'esercito russo, ed osserva che in Inghilterra nessuno ne restò sorpreso. L'Inghilterra nel progetto russo, di occupare la Bulgaria non ravvisò altro che un pretesto per inaugurare l'ampliamento di territorio vagheggiato dalla Russia. Ma il trattato di Parigi dà all'Inghilterra il diritto di opporsi ad ogni invasione dalla Turchia. Tuttavia non resta ancora esclusa l'amichevole discussione della controversia, quando tutti gl'interessati desiderino una soluzione pacifica.

Diversamente dal *Morning Post*, il *Times* analizza le conseguenze di una possibile infruttuosa decorrenza dell'armistizio, e dichiara che se la guerra sarà continuata dalla Russia in sostituzione alla Serbia, l'opinione pubblica inglese troverà tanto poco giustificata una resistenza armata, quanto ingiustificata la trovò di fronte alla Serbia.

Londra 14. In una adunanza del partito conservativo di Middlesek, Hamilton difese la politica del governo, esprimendo la speranza di una sollecita e pacifica soluzione della questione orientale.

Pietroburgo 14. Il *Journal de St. Petersbourg* pubblica una circolare del Cancelliere dell'Impero, con cui è annunziata la mobilizzazione di una parte dell'esercito, ponendo in rilievo come l'Imperatore non voglia la guerra e farà anzi il possibile per evitarla, ma è nello stesso tempo risoluto di veder attivati ed efficacemente garantiti in Turchia i principj di giustizia proclamati necessari da tutta l'Europa.

Costantinopoli 14. Emessi già i primi due milioni di lire in carta, la Porta decise di emetterne il terzo, che finora era stato riservato. L'ambasciatore tedesco presentò al Sultano le sue credenziali. È arrivato l'ammiraglio inglese Drummond.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 14. Il *Monitore*, organo governativo, pubblica la circolare di Gortschakoff in data del 13 corr. ai rappresentanti della Russia all'estero. La circolare dice: In presenza degli atti di violenza dell'impero ottomano che continuano, malgrado gli sforzi della Russia, l'imperatore è fermamente deciso ad ottenere lo scopo che si è prefisso, e trova necessario di mobilizzare parte dell'esercito. L'imperatore non vuole la guerra, vuole fare tutto il possibile per evitarla, ma non si fermerà prima che i principii umanitari, la di cui esecuzione in Turchia è riconosciuta indispensabile, non sieno completamente garantiti.

Costantinopoli 13. La conferenza preliminare degli ambasciatori delle grandi potenze qui residenti, si radunerà tra il 20 e 25 andante mese.

Roma 14. Risultato delle elezioni: progressisti 416, moderati 86. Mancano ancora 6 collegi.

Parigi 14. Hohenlohe è arrivato. Assicurasi che Salisbury partirà lunedì per Costantinopoli.

Cairo 14. Si annunzia ufficialmente che il Kedive si è posto d'accordo con Goschen e Joubert.

Ragusa 14. La commissione per la demarcazione comincierà i suoi lavori il 20 corrente. Alcuni capi degli insorti ricusano di riconoscere l'armistizio e fra questi Mussic che è intenzionato di fare insorgere le popolazioni fra Mostar e Kolac.

(1) Ecco il telegramma da Colonia, 13, a cui si riferisce questa smentita: La *Kölnische Zeitung* pubblica un rapporto presentato al Re d'Italia dai ministri Depretis, Mancini, Nicotera e Mezzacapo sulle misure da prendersi in caso di morte del Papa. A tenore di questo atto, morto il Papa, il prefetto di Roma invita il cardinale camerlengo, il maggiordomo, il maestro di camera, due medici del Papa ed i suoi segretarii ad assistere alla constatazione dell'obito ed alle necessarie formalità. In caso di rifiuto, il prefetto penetra a forza nel Vaticano, accompagnato dal questore, dai medici, da due notai e 4 testimoni, e constatato l'obito ritira l'anello del pescatore, e con analogo protocollo lo rimette al cardinale decano. I mobili nelle stanze del Papa vengono e restano suggellati fino all'asporto del cadavere. Il questore dispone per l'ordine interno del Vaticano. Tutte le persone e tutti gli oggetti che vi si trovano, vengono specificati. Dopo 24 ore, il cadavere viene rimesso a disposizione del clero per la tumulazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.0	752.2	753.0
Umidità relativa . . .	71	60	83
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	calma	calma	calma
Vento (velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	—	—	—

Temperatura (massima 9.7 (minima 5.1

Temperatura minima all'aperto 3.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 novembre

Austriache	424.50	Azioni	234.—
Lombarde	130.—	Italiano	70.50

PARIGI, 13 novembre

3 0|0 Francese	71.35	Obblig. ferr. Romane	239.—
5 0|0 Francese	104.72	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.15.1|2
Rendita Italiana	71.35	Cambio Italia	7.7|8
Ferr. lomb.ven.	160.—	Cons. Ingl.	95.11|16
Obblig. ferr. V. E.	223.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 13 novembre

Inglese	95.3|4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.7|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.5|8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.15|16 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 14 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 77.40|— a 77.50 e per consegna fine corr. da 77.50 a 77.60

Prestito nazionale completo da L.	—.—	» —.—
Prestito nazionale stall. »	—.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane »	—.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta »	—.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven. »	—.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. »	—.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro »	21.75	» 21.77
Per fine corrente »	—.—	» —.—
Fior. aust. d'argento »	2.35.—|	» 2.36|—
Banconote austriache »	2.18.1|2	» 2.19.|—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876 da L.	—.—	a L. —.—
» fine corr. »	77.50	» 77.60
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877 »	—.—	» —.—
pronta »	—.—	» —.—
fine corrente »	75.35	» 76.45

Valute

Pezzi da 20 franchi »	21.76	» 21.77
Banconote austriache »	219.—	» 218.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 14 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.92 |—	5.94 |—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.98.1|2	9.99.1|2
Sovrane Inglesi	»	12.57.|—	12.57 |—
Lire Turche	»	—.—.|—	—.—.|—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—|—2	27.—|—
Argento per cento	»	108.15.|—	108.30.|
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 11	al 13 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	61.75	61.45
Prestito Nazionale	»	66.80	66.75
» del 1860	»	108.75	109.25
Azioni della Banca Nazionale	»	837.—	832.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	143.90	141.40
Londra per 10 lire sterline	»	124.20	124.80
Argento	»	108.40	109.15
Da 20 franchi	»	9.95.|—	10.01.|—
Zecchini imperiali	»	5.95.1|2	6.01 |—
100 Marche Imper.	»	61.15	61.45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato dell'11 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.20	a L. 23.60
Granoturco nuovo	»	» 12.50	» 13.45
» vecchio	»	» 15.50	» —.—
Segala	»	» 12.15	» 12.50
Avena	»	» 10.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 24.—	» —.—
» da pilare	»	» 14.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.—	» —.—
Lupini	»	» 8.30	» 8.65
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 25.37	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 18.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» 9.40	» 10.50
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		per Gemona	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferisi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani** e **Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **CALCE viva**, già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire **2.50** al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo . . . . Lire **2.75**
Per Casarsa . . . . » **2.85**

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta **Calce** da vendersi a piccole partite a L. **2.70** al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del **KOK (carbone fossile)** che si vende a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni pel medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . .	Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	»	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . .	»	**2.50**
100 Buste porcellana	»	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella .	»	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti	»	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Epilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* Dr. Killisch, a Neustadt *Dresda* (Sassonia). — Più di 6000 guariti.

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo pegli empirici.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l' operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell' Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL' ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione*.

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI (40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.—L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al fiacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comilli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino in *Treviso* Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia. 47

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, prepariamo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz' essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3**. —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine*, ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 30

PRIVILEGIATI

DALL' IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO
ed approvati
DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto; a l. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Bèringuie. Per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12 50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent,

Spirito aromatico di Corona del dott. Bèringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura*.

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata.* 26

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti*. 11

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci.